

INFORMAZIONE ATTUALITÀ

SCIOPERI

Treni ancora fermi

Il pubblico impiego è sempre nell'occhio del ciclone. L'ala trainante è certo quella dei ferrovieri ma anche la massa di tutte le altre categorie è decisa a premere l'acceleratore delle agitazioni per costringere il governo ad affrontare concretamente il rinnovo del contratto di lavoro.

Si è appena concluso lo sciopero indetto dai sindacati confederali per i dipendenti delle ferrovie dello Stato, che ha paralizzato per 24 ore tutto il traffico nazionale, che già si annuncia da questa sera alle 21 l'agitazione dei ferrovieri aderenti alla FISAS. Lo sciopero degli autonomi rientra però in un programma di agitazioni a scacchiera e quello di oggi che durerà fino alle ore 21 di domani, domenica, interesserà solo i compartimenti del Nord.

Si ritiene comunque che, data la massiccia partecipazione allo sciopero di ieri, e anche in considerazione del fatto che gli autonomi sono forti nei Me-

ridione mentre nei compartimenti del Nord hanno finora trovato solo pochi aderenti, la maggior parte dei treni potrà viaggiare, anche se non si possono ovviamente escludere pesanti ritardi e inevitabili disagi per i viaggiatori.

Dal fronte dei sindacati confederali CGIL-CISL-UIL si conferma intanto una seconda ondata di astensioni dal lavoro del pubblico impiego per martedì prossimo: sciopereranno i 300 mila statali ministeriali, i 500 mila dipendenti degli enti locali (comuni, province eccetera), i 100 mila regionali e i 300 mila ospedalieri (i quali però hanno garantito che tutti i servizi sanitari di prima necessità saranno regolarmente assicurati). I parastatali, oltre 300 mila persone, che hanno già ottenuto da qualche mese il rinnovo contrattuale, si limiteranno ad «azioni di sostegno»: in pratica, assemblee sui posti di lavoro con una

astensione dal lavoro soltanto parziale. Il 23 novembre invece, quando ci sarà un nuovo sciopero generale che interesserà tutte le categorie del pubblico impiego, la paralisi investirà anche il settore del parastato.

Le agitazioni di martedì saranno appassionate anche dall'adesione dei dipendenti dell'aviazione civile. E il disagio negli aeroporti sarà accentuato dall'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco, la cui presenza per i servizi a terra è necessaria. Infine gli insegnanti di ogni ordine e grado (dalla elementare all'università) hanno fissato la loro giornata di sciopero per giovedì prossimo 18.

Spiegando i motivi delle agitazioni sindacali, il segretario confederale CISL Romel, parlando a La Spezia, ha fra l'altro detto che «non si può mettere in discussione il diritto dei lavoratori ai rinnovi dei contratti».

MUTUE IMPROVVISA DECISIONE DEI MEDICI MILANESI

Da lunedì si pagano le visite

La protesta per il ritardo con cui avvengono i pagamenti

L'INAM cerca di trovare una soluzione in extremis ma gli altri enti sono fermi

Da lunedì saranno chiusi pure gli ambulatori dei «generici» in tutti i comuni



Da lunedì il costo delle visite dei medici mutualisti sarà a carico dei lavoratori. I quali, per ottenere il risarcimento, dovranno inviare la ricevuta del pagamento agli istituti di previdenza e attendere pazientemente il rimborso. Che, con la gravissima crisi finanziaria degli enti, non potrà certo essere molto rapido. E' stato proprio il ritardo dei pagamenti dell'Inam e di altri enti assistenziali a indurre ieri sera l'assemblea dell'AMMM (Associazione milanese medici mutualisti) alla drastica decisione: da lunedì non più visite gratuite. A meno che, nel frattempo, gli enti di previdenza non regola-

rizzino la loro posizione versando ai medici mutualisti gli arretrati. Cosa assolutamente irrealizzabile nei due giorni scorsi della fine settimana quando le banche e gli uffici finanziari sono chiusi.

La decisione è stata presa dalla grande maggioranza dei medici dell'AMMM, che rappresenta quasi tremila soci fra città e provincia i quali stanno adesso studiando le tariffe da applicare agli assistiti. E' probabile che si faranno distinzioni fra prestazioni ambulatoriali, domiciliari e quelle in orario notturno o festivo.

I medici, che lamentano arretrati di due o tre mesi — la maggior parte delle prestazioni ancora da pagare risalgono al mese di settembre, sono decisi ad andare fino in fondo: il tono conciliante del ministro del lavoro, Tina Anselmi, che ha

di recente invitato la categoria a essere comprensiva di fronte alle difficoltà del sistema (un sistema che, secondo la legge di riforma, dovrebbe essere liquidato il primo luglio dell'anno prossimo quando le mutue saranno sciolte e verrà istituito il servizio sanitario nazionale a carico delle regioni), non ha convinto la gran parte dei medici. I loro rappresentanti hanno infatti spiegato che la quota INAM costituisce mediamente l'85 per cento dei guadagni dei medici e se queste entrate vengono a mancare tutta la categoria finisce per trovarsi in difficoltà insormontabili.

«Non credo ci siano altre soluzioni oltre all'assistenza indiretta — ha detto ieri Roberto Anzalone, presidente dell'AMMM —: abbiamo fatto conoscere la nostra posizione ai responsabili degli enti mu-

tualistici, ma quale risposta potremo avere se la gestione dell'Inam (dipendenti dell'industria) è fallimentare?». Oltre all'Inam, il principale ente, le altre mutue che sono sull'orlo della bancarotta e per le quali i medici non intendono più anticipare le spese delle visite gratuite ai lavoratori sono l'Inad (che assiste i dipendenti degli enti locali) e l'Enpals (lavoratori dello spettacolo).

L'agitazione dei medici si sta allargando a macchia d'olio. Dopo la presa di posizione dei mutualisti milanesi, il Sumi (Sindacato unitario medici d'Italia) ha invitato gli aderenti a sospendere le prestazioni e tenere chiusi gli ambulatori, sempre a partire da lunedì. A meno che non ci sia un intervento straordinario del ministero. Una eventualità questa assai improbabile.

KAPPLER DA OGGI È LIBERO

Roma, 13 novembre. Herbert Kappler è libero. L'ex-colonnello delle SS, responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ha ottenuto la libertà condizionale dal tribunale territoriale di Roma. I giudici hanno annunciato la loro decisione, dopo due giorni di camera di consiglio, oggi alle 12.20. A Herbert Kappler, che da mesi all'ospedale militare Celio per un cancro allo stomaco (Kappler è piantonato notte e giorno), la notizia della libertà è stata data poco prima delle 13 dall'avvocato difensore Franco Cuticcia.

Professore di medicina legale, Cuticcia è stato anche il testimone di nozze di Kappler. La richiesta di libertà condizionale l'aveva presentata due anni fa. La decisione del tribunale militare è stata presa sulla scorta di queste circostanze: Herbert Kappler soffre di una gravissima malattia (i medici gli hanno dato ancora pochi mesi di vita), ha mostrato di essersi ravveduto, ha già scontato ventinove anni di carcere.

Con la concessione della libertà condizionale l'ex colonnello delle SS può ora tornare in Germania. Tornerà in patria? E' quanto il «Corriere d'informazione» ha chiesto all'avvocato Franco Cuticcia.

«Non posso ancora rispondere. Kappler in questo momento non sa ancora di essere libero. Dovrà sentire i medici».

Ma in che condizioni è Kappler?

«Lo diranno i medici. E' chiaro che se lo riterranno possibile, Kappler tornerà subito in Germania, non desidera altro».

La decisione dei giudici militari conferma le indiscrezioni che sin da giovedì erano trapelate. Le reazioni erano state dure. Solo pochissimi s'erano dichiarati disposti a concedere il perdono all'autore di una delle più orribili rappresaglie dell'intera seconda guerra mondiale. Il rabbino Elio Toaff aveva sottolineato, fra l'altro, che la decisione di concedere la libertà a Kappler avrebbe suonato «come intollerabile offesa alla memoria degli assassinati delle Fosse Ardeatine».

Sessantatré anni, riconosciuto colpevole della morte di 335 persone nell'eccidio delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944), condannato all'ergastolo il 20 luglio 1948, Herbert Kappler ha scontato ventinove anni di carcere. Consegnato dagli inglesi agli italiani (dopo la liberazione era fuggito in Australia), Kappler era finito in carcere, a Regina Coeli, nell'agosto del 1947: ventinove anni, dunque, e qualche mese. Una pena che il tribunale militare ha ritenuto sufficiente per espiare i 335

omicidi di cui è stato ritenuto diretto responsabile.

Alla libertà, in camera di consiglio, si era opposto il pubblico ministero Perazzolo. La gravità dei reati di cui Kappler è stato riconosciuto colpevole esclude — secondo il rappresentante della pubblica accusa — la possibilità di un suo «scirocco ravvedimento». Quel ravvedimento che è stato invece riconosciuto dal direttore del reclusorio militare di Gaeta, dal direttore generale di tutti gli stabilimenti penali militari e dal giudice militare di sorveglianza. Il provato ravvedimento, unitamente ai ventinove anni di carcere, era uno dei requisiti essenziali per poter ottenere la libertà. La legge ne prescrive il terzo: il risarcimento dei danni alle parti lese. Kappler non ha risarcito nessuno. Né ha ottenuto il perdono, ma è libero.

Il segretario politico della DC, Zaccagnini, ha dichiarato: «La sentenza di scarcerazione di Kappler da parte del tribunale militare, anche se determinata da ragioni umanitarie, non può farci dimenticare o sminuire la gravità dei delitti di cui l'ex-comandante delle "SS" si è macchiato. Il ricordo dei martiri delle Fosse Ardeatine impone alla coscienza umana e civile di tutti una condanna del nazismo, del fascismo e degli uomini che di quella infausta dottrina furono interpreti, che nessun tribunale può cancellare».

Washington, 13 novembre. Il quotidiano Washington Post scrive oggi che Lee Harvey Oswald, presunto assassino del presidente Kennedy, aveva messo al corrente alcuni alti funzionari cubani dei suoi progetti omicidi. Il giornale precisa che queste informazioni su Oswald sono contenute in un «memorandum» redatto da J. Edgar Hoover, il defunto direttore del «Federal Bureau of Investigation». Il documento si troverebbe presso il dipartimento della giustizia dove i funzionari interpellati si sono rifiu-

tati di rilasciare dichiarazioni in merito.

Secondo il giornale di Washington l'informante di Hoover potrebbe essere identificato in Rolando Cubela, un amico di Castro che nel 1961 venne reclutato dalla CIA: il suo nome figurò in seguito nei piani che la CIA aveva predisposto per tentare di assassinare il premier cubano. Il «memorandum» affermerebbe che Castro aveva saputo da alcuni funzionari dell'ambasciata cubana a Città del Messico che questi si erano incontrati con Oswald il 22 novembre 1963, giorno in cui John Kennedy venne ucciso a Dallas.

Il giovane morto nella gabbia degli orsi



Bolzano, 13 novembre. Ancora senza soluzione il giallo del ragazzo trovato morto e quasi senza vestiti nella fossa degli orsi al giardino zoologico. La vittima, Claudio Toller, 18 anni, allievo al corso per infermieri presso l'ospedale regionale, aveva la testa fracassata e graffi in tutto il corpo dovuti a zampate dei due orsi, «Pippo» e «Denny».

Sembra escluso che il ragazzo sia stato ucciso dai piantagradi perché le ferite non appaiono mortali. Rimangono da accertare le ragioni della frattura alla testa che potrebbe essere l'effetto di un drammatico volo nella fossa da un'altezza di tre metri. Il parapetto tuttavia è abbastanza alto da evitare cadute accidentali e resta- non valido solo due ipotesi: suicidio e delitto. Ma quale sarebbe il movente e perché Claudio Toller era quasi nudo?

DELITTO?

ASSOLTO IL FIGLIO DI AGNELLI

Accuse: eccesso di velocità e guida senza la patente

GROSSETO, 13 novembre. Il pretore di Grosseto dott. Curi ha assolto, con formula piena, dalle accuse di guida senza patente e di eccesso di velocità (cinque chilometri oltre il limite consentito) Edoardo Agnelli, di 22 anni, figlio di Gianni Agnelli presidente della Fiat.

Difeso dall'avvocato Settimio Chelli, di Grosseto, Edoardo Agnelli è stato giudicato dal pretore per un episodio, avvenuto il 26 giugno dello scorso anno a Principina a Mare (presso Marina di Grosseto).

Edoardo Agnelli era stato fermato dalla polizia stradale a bordo di una «128» per-

ché, secondo gli agenti, aveva superato di cinque chilometri il limite di velocità (50 chilometri orari).

Il magistrato ha emesso sentenza assolutoria in quanto, fra l'altro, gli agenti della stradale non avevano gli strumenti idonei al controllo per l'eccesso di velocità di cinque chilometri, oltre il limite dei 50 orari.

Quindi, la violazione è stata ritenuta soggettiva.

In quanto alla patente, conseguita nel luglio 1972, Edoardo Agnelli ha dimostrato di averla dimenticata a casa, come dichiarato agli agenti.

GIORNALE AMERICANO RIVELA Castro sapeva che Oswald voleva assassinare Kennedy

Washington, 13 novembre.

Il quotidiano Washington Post scrive oggi che Lee Harvey Oswald, presunto assassino del presidente Kennedy, aveva messo al corrente alcuni alti funzionari cubani dei suoi progetti omicidi. Il giornale precisa che queste informazioni su Oswald sono contenute in un «memorandum» redatto da J. Edgar Hoover, il defunto direttore del «Federal Bureau of Investigation». Il documento si troverebbe presso il dipartimento della giustizia dove i funzionari interpellati si sono rifiu-

tati di rilasciare dichiarazioni in merito.

Secondo il giornale di Washington l'informante di Hoover potrebbe essere identificato in Rolando Cubela, un amico di Castro che nel 1961 venne reclutato dalla CIA: il suo nome figurò in seguito nei piani che la CIA aveva predisposto per tentare di assassinare il premier cubano. Il «memorandum» affermerebbe che Castro aveva saputo da alcuni funzionari dell'ambasciata cubana a Città del Messico che questi si erano incontrati con Oswald il 22 novembre 1963, giorno in cui John Kennedy venne ucciso a Dallas.

Si è aperto questa mattina a Genova il salone del «bere europeo». Fra le tante novità c'è quella di una rassegna delle mignonnettes

Il titolo esatto sarà: «Processo alla commercializzazione del vino», al vino, cioè, che spesso viene trattato e considerato alla stregua di qualunque altro prodotto commerciale, magari di un derivativo, con le conseguenze che si conoscono: vini mal conservati, tenuti dai negozianti al caldo e senza nessuna cura, vini venduti regolarmente anche se abbondantemente «passati». L'iniziativa è stata di Franco Tommaso Marchi, segretario generale dell'Associazione italiana sommelieri. L'idea mi è nata dalle ormai famose «Pagine dei vini» che il «Corriere d'informazione» ha pubblicato in settembre. Gli assaggi dei sommelier sono stati in molti casi disastrosi: in Italia vengono venduti dei prodotti che non vengono mai controllati. Nessuno si preoccupa di vedere ogni tanto se un dato vino è ancora integro, se è ancora potabile. Da qui, da questa salvaguardia del produttore (e nel tentativo di difendere per primo il consumatore), è nato il processo.

All'asta minibottiglie che valgono un tesoro

A sinistra, una veduta panoramica del settore «self service» del vino dove si terrà il processo. A destra, il catalogo delle preziose «mignon»



Il BIBE è il mercato più importante d'Italia per le piccole bottiglie di liquore; ora i collezionisti hanno addirittura cominciato a raccogliere quelle di vino: Barolo, Nebbiolo, Barbera, Barbaresco, Barbera. Anche queste «novità» hanno un loro mercato: al BIBE gli scambi e la contrattazione sono liberi. In mostra centomila pezzi, dal-

Il catalogo delle preziose «mignon»

Il catalogo delle preziose «mignon»

Il catalogo delle preziose «mignon»

Autoreiduttori ora anche in macelleria

ROMA, 13 novembre. Dopo gli assalti ai supermercati, l'autoreiduzione al cinema e sulle tariffe telefoniche, adesso quelli della «spesa proletaria» prendono di mira le macellerie. Ieri i giovani del «comitato proletario» della borgata romana del Trullo hanno bloccato per tutto il pomeriggio una macelleria in via Giovanni Perzio.

I giovani inalteravano cartelli contro il caro-vita e chiedevano il ribasso dei prezzi della carne di almeno 2 mila lire al chilo. Per i prossimi giorni gli «autoreiduttori» programmano blocchi di latterie, negozi alimentari e di fruttivendoli.

Il catalogo delle preziose «mignon»

Il catalogo delle preziose «mignon»

Il catalogo delle preziose «mignon»

Processo ai misteri del vino

La corte si riunirà mercoledì mattina, alle 10, all'Auditorium del palazzo dei congressi, capace di 1000 persone. Questi i giudici, tutti in cappa di ermellino: Luigi Veronelli; Luciano De Giacomo, produttore di vino e gran maestro del Cavalieri del tartufo e del vino di Alba; Alteo Dolcini, direttore del «Mercuriale di Romagna»; Riccardo Riccardi, titolare della Sacca Martini Ros-

si: James Scardacci, dell'Accademia della cucina di Genova.

L'accusa è composta da Elio Chiodi, tecnico del settore vinicolo di una catena della grande distribuzione; dai giornalisti Giorgio Mistretta, Luigi Marinato e dal sottoscritto per il «Corriere d'informazione». Testi per l'accusa saranno Giuseppe Migliardi, dell'Ufficio repressione frodi di Genova; Vittorio Fiore, direttore dell'Associazione enotecnici italiani; Pino Sola, sommelier professionista di Genova; Gianfranco Bolognesi, ristoratore e sommelier; è stato campione italiano per il 1975-76; Angelo Solci, vicepresidente dell'Associazione italiana sommelier ed enotecnico. La difesa sarà tenuta dai giornalisti Vincenzo Buonassisi, Roberto Biasoli, Isi Benini ed Alfredo Provenzali. Gli imputati saranno tutti i rappresentanti di vino che a Genova saranno impersonati da Ezio Malinverni, Antonino Trimboli, Giancarlo Notari, Wilfredo Carteny, Alberto Carletti.

Sempre nell'ambito del vino bisogna segnalare gli «incontri» che si terranno tutti i pomeriggi alle 17 nel padiglione B/1 (alla Galleria): i sommelier spiegheranno gratuitamente a tutti i misteri del vino (dalla vite alla bottiglia) e i segreti: come fare una cantina, gli accostamenti, quali bicchieri... Ogni giorno, infine, sempre nel padiglione B/1, ci saranno degustazioni di cocktails, pasticceria, gelateria, farinata e piatti di cucine esotiche.

Il catalogo delle preziose «mignon»

COSA C'E' DA VEDERE E SENTIRE

Per il resto vino, vino e sempre vino, alla Fiera di Genova. Da segnalare, tra le manifestazioni più interessanti le seguenti: LUNEDI' 15 alle 17, nella sala C del palazzo dei congressi, presentazione del libro «Vini di Liguria» di Piero Raimondi, MERCOLEDI' 17, alle 15.30 nella sala B del palazzo, «Lo spumante con o contro lo champagne», organizzato da «Vini e Liquori»; GIOVEDI' 18, alle 17 nella sala stampa del padiglione C, «Lo spumante italiano metodo champenois nell'uso e nella tradizione», organizzato dall'Istituto spumante italiano metodo champenois. VENERDI' 19, alle 11, all'Auditorium del palazzo dei congressi, 44 barmeni di 29 nazioni presenteranno ed offriranno al pubblico i migliori cocktails creati in occasione della «International cocktails competition 1976».

CORRIERE D'INFORMAZIONE

Direttore responsabile: BENEDETTO MOSCA
Vice-direttore: GINO FANTIN
EDITORIALE DEL «CORRIERE DELLA SERA» s.a.s.
Redaz., Amministr., Tipografia: 20121 Milano - Via Solferino 28
Piccola Pubblicità: via Solferino 28 e via S. Pietro all'Orto 6/8 -
Direzione Pubblicità: via Solferino 26 - Telefono: da Milano 63.39 - Intercomunale (02) 665.941 - Cronaca 653.193 - Indirizzamento telegiornale: CORRIERE - tele. 31021 - c/c postale 3/533
TARIFE INSEZIONI (IVA 12% in più) FERIALE FERIALE (post. prestab.)
A MODULO
- Commerciale L. 16.000 L. 19.000
- Ricerche e offerte di personale L. 16.000 L. 19.000
- Finanziaria, legale L. 16.000 L. 19.000
A MILLIMETRO
- Le Aziende Informazione (redazionale) L. 350 -
A FORMATO FISSO
- Finestre
- 1 pagina (mm. 180x2 colonne) L. 160.000
- 1/2 pagina colore (rosso) L. 200.000
- Nella rubrica «In giro con noi» (mm. 135 x 2 col.) L. 120.000
- A più di pagina (nel foglio settimanale programmi Radio-TV - mm. 45 x 9 col.) L. 125.000
Pubblicità media rubricata:
- Antiquariato, Viaggi, Gallie, Ristoranti, Divertimenti, Acquisti, ecc.
- tabellari (minimo 2 moduli) L. 200.000
- Necrologie L. 1.000.000
- Adesioni al tutto L. 2.000.000
Fin abbinamento al Corriere della Sera
Piccola Pubblicità: ved pag. interne. L. numero L. 150 - Arretrato L. 300 - PREZZI D'ABBONAMENTO - Italia: ANNO L. 40.000 - SEMESTRE L. 21.000 - ESTERO: ANNO L. 67.000 - SEMESTRE L. 34.500 - Spedizione abbonamento postale gruppo 1/70.

13748003